

Il Museo Epigrafico

Il Museo Epigrafico di Atene è stato fondato nel 1885 con il proposito di proteggere, preservare, studiare ed esporre antiche iscrizioni lapidee. Il Museo ospita la più ampia collezione di iscrizioni greche al mondo, le quali rappresentano la prima testimonianza scritta e ci informano su tutti gli aspetti della vita economica, politica, religiosa e sociale dell'antichità greca. La maggior parte di queste proviene da Atene e dall'Attica, oltre ad un piccolo nucleo proveniente dal resto della Grecia e dall'Asia Minore. Quasi tutte le iscrizioni sono in greco, alcune in latino e soltanto un piccolo numero in altre lingue (fenicio, ebraico, ottomano). La loro datazione va dall'VIII sec. a.C. fino in età cristiana, bizantina e ancora più tardi.

Nella **galleria 11** (stanza rossa) troverete le più antiche iscrizioni greche conservate (VIII–V sec. a.C.). Decreti, dediche votive e iscrizioni funerarie sono i tre tipi di documento che gli antichi Greci incidono su pietra durante il periodo arcaico (700–480 a.C.). L'esposizione è concepita in modo da mostrare vari temi, come la nascita e lo sviluppo della scrittura nel mondo greco. Vedrete la più antica iscrizione proveniente dall'Acropoli (EM 5363; fine dell'VIII sec. a.C.) e la stele funeraria eretta per commemorare i Corinzi caduti durante la battaglia di Salamina (EM 22; 480 a.C.). Troverete inoltre l'altare dedicato ad Apollo Pythios da parte di Pisistrato il Giovane, nipote del noto tiranno, al termine del suo incarico da *archon epōnymos* (un magistrato con massimi poteri, cui spetta l'onore di dare il nome all'anno; Pisistrato il Giovane nel 522/1 a.C.).

Degne di nota sono due iscrizioni votive, incisa l'una su una base di una statuetta bronzea di Athena Promachos, dedicata da Aristion e Pasias, firmata dallo scultore Hegias, maestro di Fidia (EM 6299+6247) e l'altra su una base dedicata a Euphronios, il famoso ceramista e ceramografo dello stile a figure rosse (EM 6278-6278α).

Nella **galleria 1** sono presentati importanti documenti pubblici dell'antica Atene come i decreti sanciti dalla *boulē* (il Consiglio cittadino) e dal *dēmos* (il popolo riunito in assemblea) riguardo questioni politiche, economiche e religiose. Vedrete inoltre testimonianze di alleanze e inventari di dediche provenienti dall'Acropoli. Di grande rilevanza è la lista dei tributi della Prima Lega navale ateniese o Lega delio-attica (478–404 a.C.) incisa su una stele monumentale alta 3,5 m che fu esposta sull'Acropoli, dopo che il tesoro della Lega venne trasferito da Delo ad Atene. La lista testimonia che una parte del contributo (1/60 del totale) fu versato dalle città alleate come *aparchē* (la prima parte dell'offerta) ad Atena, la dea protettrice degli Ateniesi, ogni anno dal 454/3 al 415 a.C.

Altri decreti ateniesi risalgono alla Guerra del Peloponneso (431–404 a.C.) ed offrono preziose informazioni sulla politica interna ed esterna ateniese e il suo atteggiamento verso gli alleati.

Nel *Vestibolo* del Museo, da notare è il decreto (EM 10397) per la fondazione della seconda Lega navale ateniese (378- 377 a.C.) creata con l'intento di assicurare la libertà, l'autonomia e la difesa delle città greche contro l'espansionismo di Sparta. Un'iscrizione affascinante per la nostra storia è la 'tavola di Salamina' (EM 11515) che sembrerebbe un abaco utilizzato per calcoli matematici oppure un giocattolo che riporta incise lettere indicanti numeri, secondo il sistema acrofonico greco.

Nella *galleria 2* si trovano numerose iscrizioni, tra le quali il decreto per la decorazione del santuario di Afrodite Pandemos sul versante meridionale dell'Acropoli (EM 7381), così come il decreto del *dēmos* di Atene in onore del generale e *agōnothetēs* (organizzatore e sovrintendente dei giochi) Phaidros del demo di Sphettos (EM 10546). Altre iscrizioni qui presenti comprendono il decreto onorario degli Ateniesi per Zopyros, padre di una *kanēphoros* (fanciulla che trasporta un cesto con le offerte durante le processioni sacre), gli *epimelētai* (curatori) delle processioni organizzate in occasione delle Grandi Dionisie (EM 7559); così anche la base della statua del generale romano Silla (EM 3125+). Un importante decreto romano esposto proviene dalla Laconia (EM 10297) e ricorda gli onori tributati dalla città di Gythio ai fratelli romani Cloatii, Nemerios e Marcus, per ringraziarli delle donazioni fatte alla città e ai cittadini trovatisi in difficoltà.

Nella *galleria 9* (stanza blu) si trovano monumenti iscritti databili dal VI al IV sec. a.C. che forniscono informazioni su vari aspetti della vita pubblica degli antichi Ateniesi. Di grande importanza tra questi è la ripubblicazione delle Leggi Draconiane (EM 6602) che avvenne nel 409/8 a.C. e che riguarda il codice di leggi scritto per la prima volta nel 621/20 a.C. e che vieta e punisce l'omicidio per vendetta, norma le pene distinguendo tra omicidio volontario e non volontario. Altri monumenti importanti sono ad esempio il decreto (EM 13330) databile alla prima metà del III sec. a.C., copia di quello originale con il quale Temistocle annuncia le misure di difesa eccezionali che i Greci adotteranno per contenere l'invasione persiana, all'indomani della battaglia di Salamina (480 a.C.).

Nella stessa galleria si trovano altre iscrizioni riguardanti settori della vita pubblica ateniese, come anche questioni religiose (EM 13537) o la gestione della proprietà dei santuari (EM 10616, EM 12863), la fondazione di colonie (EM 6577), lavori pubblici (EM 6849), dediche in onore di cittadini stranieri (EM 6796), casi di *chorēgia* ovvero il finanziamento e l'allestimento di drammi da parte di privati cittadini (EM 13262, EM 13180, EM 12693) e

infine la *ephēbeia* cioè la formazione militare dei giovani (EM 8642). Un caso interessante (EM 13255) è quello che mostra il sistema di elezione degli ufficiali ateniesi, gli arconti, i quali venivano eletti per sorteggio, in linea con i principi democratici della *polis* e contro eventuali casi di corruzione; per questo scopo veniva utilizzata una speciale macchina per il sorteggio, il *klērotērion*.

Nel cortile esterno si trovano dediche votive, decreti, monumenti funerari, come anche stele, *lēkythoi* in marmo (grandi vasi che imitano la forma dei piccoli contenitori da profumo) e *trapezæ*.

Nel cortile interno sono esposte stele funerarie, colonnette e *trapezæ* in marmo mentre sulla terrazza si trovano altri monumenti funerari e iscrizioni efebiche.

Traduzione

Federica Mirabella MA (University of Foggia)